

Etiopia chiama

Notiziario n. 41 - aprile 2020

Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro:
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C.S.N. -Novara- n° 1/2020
Taxe Perçue - Tariffa riscossa CPO Domodossola



Centro Aiuti[®]
per l'Etiopia
onlus

INFANZIA

ISTRUZIONE

SALUTE

ATTIVITÀ
PRODUTTIVE

ASSISTENZA
UMANITARIA

Tesseramento
2020

Per te o per un tuo amico!

Un compleanno, una ricorrenza, una cerimonia? Sono tutte occasione per fare un regalo diverso e solidale.

Regala ad un parente o a un amico la tessera AMICO DEL CAE = AMICO DEI BIMBI, darai ad una persona l'opportunità di avvicinarsi al mondo della cooperazione.

Per continuare ad aiutare i bambini e le loro comunità abbiamo bisogno anche di te, di un piccolo gesto che porterà loro l'aiuto che necessitano per tornare ad avere speranza nel futuro.

Con una donazione minima di 20 euro riceverai, o spediremo direttamente a casa della persona che ci indicherai, la tessera AMICO DEL CAE = AMICO DEI BIMBI:

diventa testimone di solidarietà e dei diritti umani universali!

COME RICHIEDERE LA TESSERA

hai tre possibilità, scegli la più comoda per te

A) compila il modulo qui a lato

- **effettua** una donazione minima di 20 euro con causale: *Tessera 2020*

In BANCA: Intesa SanPaolo S.p.a.

IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076

In POSTA: c/c N° 11730280 - Banco Posta

IBAN: IT 95 U 07601 10100 00001 1730280

- **invia** il modulo e copia del versamento a
Centro Aiuti per l'Etiopia

Via quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)
oppure a info@centroaiutietioipia.it

B) sottoscrivi la tessera online su

www.tessera.centroaiutietioipia.it

C) richiedila ai nostri gruppi volontari

(contattaci per scoprire quello più vicino a te).

Con la tessera, riceverai un piccolo gadget e un omaggio se acquisti i prodotti de "Le Terre di Solomon" (info su www.tessera.centroaiutietioipia.it)
Mentre la persona a cui regali la tessera, riceverà la rivista semestrale "Etiopia chiama".

Anche grazie a questo tuo contributo potremo continuare a realizzare i progetti che hanno come obiettivo la salvaguardia dell'infanzia e il benessere delle famiglie e comunità locali.

Grazie!



Amico del CAE = Amico dei bimbi		Offerta 20 €
La/Il sottoscritta/o Cognome		
Nome		
Via		n°
C.a.p.	Città	Prov.
Telefono		Cellulare
E-mail		
<p>aderisce alla campagna "Amico del CAE = Amico dei bimbi". La tessera ha validità per tutto l'anno solare, con scadenza il 31/12/2020</p> <p>Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679 - Centro Aiuti per l'Etiopia, titolare del trattamento, con sede in Via Quarantadue Martiri 189, 28924 Verbania (VB), tratta i dati personali raccolti esclusivamente per l'attività istituzionale e per adempiere un obbligo di legge e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del tesseramento e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo www.centroaiutietioipia.it</p> <p>Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali La/Il sottoscritta/o presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia il proprio consenso esplicito:</p> <p>● al trattamento dei dati personali in relazione alla campagna tesseramento "Amico del CAE = Amico dei bimbi" <input type="checkbox"/> Acconsento <input type="checkbox"/> Non acconsento</p> <p>● al trattamento dei dati personali per la ricezione della newsletter e di eventuali comunicazioni, materiali, informazioni legate all'attività dell'Associazione <input type="checkbox"/> Acconsento <input type="checkbox"/> Non acconsento</p>		
Data	Firma	

- EC41 -

Etiopia chiama

SOMMARIO

4 Se abbiamo paura uniamoci in preghiera Lettera del presidente	7 Aziende amiche 2019	10 Adozione a distanza I bambini al centro di ogni nostra attività	19 L'anno trascorso Grazie di essere con noi
ISTRUZIONE 8 Progetto "Una scuola per tutti" Obiettivo: estendere l'accesso all'istruzione	11 INSERTO Promuovere il sostegno Unitevi a noi, aiutateci	INFANZIA 12 Adozione a distanza, perchè? Le mamme e i papà ci chiedono un aiuto per i loro bambini	15 Centro aiuti per l'Etiopia: una storia che continua
APPELLO 6 Sostenete il progetto "Operazione donna" Pasqua di rinascita per le donne affette da prolasso	SALUTE 20 Cure mediche in Etiopia Aiutiamo decine di ammalati ogni settimana	20 Bereket, una storia tra le tante Una caduta avrebbe potuto costargli la vita <i>di Alessandra Dottor</i>	ASSISTENZA UMANITARIA 22 Un pozzo ad Abuna Acqua pura: più salute per tutti
		23 Tukul per i Gumuz Per i più poveri e abbandonati	25 Mezzi di pagamento ammessi Erogazione liberale Detraibilità Deducibilità
		24 Grazie per tutto ciò che fate I frutti dell'impegno e della solidarietà	26 Caro amico, caro lettore
		27 Hai un'adozione a distanza? Non pensare alle scadenze...	

Se abbiamo paura uniamoci in preghiera



dalle malvagità dei telefoni e delle televisioni" e poco si dedica ad una spiritualità interiore. Relega la preghiera ai margini del giorno oppure nel momento drammatico in cui apprende la morte di un proprio caro, un amico, un conoscente. Mi sbaglio cari fratelli e benefattori? Proviamo, prima di abbandonarci al quotidiano, a guardarci dentro e cerchiamo di capire cosa siamo diventati, capire perché non riusciamo più ad avere il tempo per una intimità personale. Perché fatichiamo ad affidarci a Dio che da sempre è lì che ci aspetta? Qualcuno mi dirà: "Roberto, adesso ho altro a cui pensare, sono preoccupato per i miei bambini, la mia famiglia, il nonno e la nonna, gli amici che non vedo". Ed avete ragione a dirlo, lo so che avete ragione ma non posso darvi una ricetta diversa da quella che già conoscete e che qualcuno forse giudica dicendo "è la solita storia!"

Io ho mille difetti ma penso che nessuno mi possa dire di essere incoerente con il mio disegno di vita. La preghiera mi ha portato a percorrere strade infinite, cavalcare il rischio ogni giorno, qui in Etiopia; vi confesso che seppur anche io ho abbia paura, non la provo quando sono in mezzo ai bambini, quando distribuisco alimenti, quando vedo questo popolo stremato, quando sono proiettato a loro.

Anche la mia Etiopia penso viva la paura: tanti anni trascorsi in questo Paese mi fanno credere che il termine paura qui sia diverso, non la si vive come la percepiamo noi. Perché qui la paura di morire è legata a ciò che si vede tutti i giorni, dove da sempre si muore per cose "banali" come la fame, se banale può essere aver sete e fame, qui si muore per un taglio, per dissenteria, malaria, e tante altre "morti solite", per cui la paura immagino abbia un significato diverso: **non sapere cosa sia la prospettiva di vita, non avere un futuro!**

Pochi giorni fa abbiamo fatto una distribuzione di farina per il pane, grano, olio, e poca pasta trovata sul mercato. In tutto 20.000 quintali che sembrano tanti a vederli davanti a noi contenuti in decine di camion carichi di sacchi. Ma visti di fronte alla folla così grande di persone in attesa, 20.000 quintali

sono niente. E solo i più poveri e miserabili scelti dal Ministero delle donne e dei bambini erano presenti, quindi il numero dei poveri sarebbe stato ancora più alto. **Queste persone non penso che avessero paura ma di una cosa sono certo: avevano fame!**

Ed ora che il Corona virus è giunto anche qui in Etiopia non so che succederà! Il Governo locale ha dichiarato che distribuirà sapone ed acqua per lavarsi le mani. Gli abitanti qui sono quasi 110 milioni e mi chiedo come faranno a distribuire il sapone e l'acqua a tutti gli abitanti dei villaggi sperduti sul territorio. Inoltre, la gente qui si muove tantissimo ed il grande problema è che non ci sono medici specializzati, medicine, attrezzature sanitarie, anzi ci sono solo due sale di rianimazione in tutta Addis Abeba e, se succede come in Italia, qui è la fine per tutti. Speriamo che il Buon Dio metta le sue mani sante sull'Etiopia, ma non solo, su tutta l'Africa, perché tutto il continente è in queste condizioni.

Adesso vi racconto anche la mia situazione. Un anno fa sono stato operato all'ospedale di Brescia per 4 tumori ai polmoni non benigni. Finora ho fatto due controlli e sono andati bene, però se dovessi prendere il corona virus, siccome colpisce i polmoni e a seguito dell'operazione i miei sono fragili, non credo che avrei speranza di superare il corona virus. Mi dicono di andare in Italia, anche qualcuno di voi me l'ha scritto ma io sono stato chiamato qui dal Signore e non posso lasciare i bambini etiopi da soli. Cosa vale la mia vita rispetto alla loro? Io mi fermo quindi e sarà quello che Dio vorrà! La logica umana dice di tornare in Italia, ma nel frattempo cosa succederebbe qui? I bambini dei nostri Centri di accoglienza mi vedono come un papà e anche noi vediamo Dio come un Padre che non ci abbandona mai. Io sento la necessità di seguire l'insegnamento del nostro Padre celeste e non posso abbandonarli. Non mi sento un eroe, semplicemente credo che questa sia adesso la mia casa.

Quante altre cose vorrei raccontarvi di questo ultimo periodo: le scuole costruite, i pozzi realizzati, il bene fatto agli ammalati (*vedi appello "operazione donna" a pag. 7*, i drammi vissuti, la mia sofferenza profonda, lacerante, sapendo di avere più di 20.000 bambini in attesa di sostegno e non avere i benefattori che li aiutino con 20 € al mese, 66 centesimi al giorno. Come posso, ora, oltrepassare il muro della paura in Italia, quello che rende sempre più concentrati su se stessi e sui propri cari, per far passare questo grido disperato **"aiutatemi ad aiutarli!"** *Dite ai vostri amici che in Etiopia ci sono bambini da aiutare, distribuite l'inserito (vedi pagine centrali), diffondete via e-mail questo giornalino.* Non vi è giorno e notte che non veda passare dinnanzi a me i volti di coloro che tendono la mano, sorridendo però, per chiedere aiuto! E non stupitevi: in Etiopia si sorride perché, seppur di diverse etnie e religioni, la gente prega veramente, a fondo, si affida al Signore! Quello

che in Italia dobbiamo ritornare a fare.

Sapete tutti cari benefattori, care famiglie adottive, quali sono i modi per aiutare i nostri bambini. Con i mezzi di comunicazione di oggi è facile diffondere l'appello e dal nostro sito Web chiunque può fare una adozione a distanza e sostenere un progetto. Adesso la cosa più importante in assoluto è il sostegno a distanza! Ho sentito che in Italia è di moda usare il termine "contaminarsi" in senso positivo per far sì che anche gli altri si uniscano a noi...! Ma di cosa dobbiamo contaminarci se non sappiamo leggere dentro di noi cosa ci detta il cuore? Come possiamo contaminarci se temiamo di chiedere a noi stessi: **"cosa posso fare io per loro nonostante il dramma che vive il nostro Paese? Sono in grado di parlare con i miei amici e far comprendere il dolore, la sofferenza di chi è lontano? Ma soprattutto, ci credo io che questa sia la cosa giusta da fare?"**

Vi prego di comprendere a fondo che non voglio giudicare nessuno, interpello me stesso e le nostre coscienze e cerco solo di essere la voce di questi poveri e indigenti. Nessuno si senta giudicato. Io ho solo un desiderio disperato che è quello di poter fare qualcosa per loro, e più se ne salvano e maggiore è la gioia del Signore. E se tanto o poco abbiamo fatto è perché ci siete stati tutti voi ad aiutarmi ad aiutarli. Non abbiamo più le adozioni giuridiche: qualcuno mi chiama ancora anche per quello e di certo non posso promettere nulla perché non dipende da me. Tutti sappiamo che quello era un momento importante per il "progetto Cae" perché tante nuove famiglie si univano a noi per il bene dei più deboli. Ora siamo solo noi, tutti noi benefattori che nei nostri modi diversi e tempi diversi possiamo, se ci crediamo, fare qualcosa. Siamo in pochi? Siamo in tanti? Se siamo convinti travalcheremo i limiti dell'impossibile!

Ora che siete in casa, proteggetevi e proteggete i vostri cari ma trovate il tempo per parlare con il vostro cuore, ascoltate la vostra paura e uniamoci tutti insieme in preghiera. Chiediamo perdono di tutto ciò che non abbiamo fatto o abbiamo fatto male. Riconciliamoci con Dio, Lui ha sofferto il calvario e la croce ed è morto e risorto per noi. L'Italia è un paese molto bello, ma anche tutto il mondo è bello se lo teniamo bene. Le guerre non servono a niente e anche questa è una guerra. Sono convinto che la preghiera ci salverà!

Se abbiamo paura uniamoci in preghiera. così ho titolato questa mia testimonianza. La preghiera annulla le distanze e porta solo amore, e con l'amore troviamo la chiave per aprire il cuore e sostenere il prossimo.

Scusate concludo così perché comincio già a commuovermi anch'io. **Vi prego non fate mancare il vostro aiuto e che Dio protegga, voi e i vostri cari.**

Vi auguro una vera santa Pasqua di resurrezione perché dobbiamo tutti noi risorgere in Gesù Cristo. Roberto



Pasqua di rinascita
per le donne
affette da prolasso

Sostenete
il progetto

“Operazione donna”

Avviiato nel corso dello scorso anno, prosegue in collaborazione con l'Ospedale Universitario di Soddo e il Ministero delle Donne il progetto “Operazione donna”. Stiamo provvedendo a far operare di prolasso uterino le prime 1.200 donne, come previsto dalla prima fase del progetto, che vivono una situazione invalidante e pericolosa per la loro sopravvivenza e quella dei loro figli. L'impegno economico per questa prima parte dei trattamenti **richiederà circa 120.000 €**.

Ad oggi sono state operate oltre 1.100 donne. Si prevede che a progetto ultimato (seguirà la seconda fase che prevede il trattamento di altre 1300 donne) circa 500 donne in condizioni meno gravi saranno curate soltanto con un piccolo intervento, direttamente in ambulatorio, senza necessità di ricovero ospedaliero.

Il progetto prevede che il **Ministero delle donne** individui le donne affette da prolasso e organizzi il trasporto dai villaggi all'ospedale e viceversa. Inoltre per far sì che le donne acquisiscano consapevolezza circa le cause che provocano il prolasso e diffondano una corretta informazione alla comunità di appartenenza, organizza direttamente nei Kaballe/Woreda incontri di informazione e sensibilizzazione.

Ricorda, **aiutando una donna contribuisce a far sì che il nucleo familiare non si disgreghi** e, soprattutto, permette alle mamme operate di tornare nel proprio nucleo familiare a occuparsi della crescita dei bambini. Infatti, diversamente, i 4 o 5 bambini presenti in ogni nucleo familiare sarebbero a rischio di abbandono. **Aiutando una donna aiuti anche tutti i suoi figli.**

Costi del progetto:

- Con **12 euro** garantisci un intervento ambulatoriale a una donna affetta dalla patologia allo stadio iniziale
- Con **90 euro** garantisci un intervento chirurgico, trattamenti pre e post operatori, a una donna presso l'ospedale di Soddo



**IL TUO AIUTO È INDISPENSABILE
FAI UNA DONAZIONE**

Utilizza il bollettino allegato a questa rivista

- **In BANCA:** Intesa SanPaolo S.p.a.
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- **In POSTA:** Banco Posta
IBAN: IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
con bollettino postale c/c N° 11730280
- **On line** con carta di credito attraverso il **Dona ora** su www.centroaiutietiopia.it

Ricorda:

le tue offerte sono deducibili o detraibili (vedi pag. 26)

APPELLO FAI UNA DONAZIONE

“Operazione
donna”

Selam, **mamma di quattro figli**, è una delle 1.100 donne che da quando è partito il progetto ha potuto beneficiare dell'intervento. Dopo un primo screening, a cui si è sottoposta come previsto dal progetto, è stata inserita nella lista delle pazienti da operare chirurgicamente. Il prolasso che la affliggeva era infatti troppo grosso e il caso non poteva essere risolto ambulatorialmente.

“**Ringrazio il Centro**” ci ha detto quando piena di gioia l'abbiamo incontrata prima di essere dimessa dall'ospedale di Soddo. Quando è stata prelevata dal suo villaggio dalle assistenti sociali era convinta di non avere alternative. Invece **ha potuto tornare a riabbracciare i suoi bambini.**

Si, perché il grande valore di **questo progetto** sta nel fatto che oltre a guarire le donne, a informarle sulle cause del prolasso e quindi a insegnare loro come evitarne l'insorgenza in futuro per sé e per le loro figlie, **permette il ricongiungimento familiare ed evita l'abbandono dei bambini più piccoli.**

Ricorda:

+ **aiutando una donna contribuisce a far sì che il nucleo familiare non si disgreghi** perchè diversamente i bambini sarebbero a rischio di abbandono.
+ **aiutando una donna aiuti anche tutti i suoi figli.**



**Aziende
amiche 2019**

Ringraziamo tutte le aziende e i professionisti che in occasione del Natale hanno partecipato alla **Campagna Aziende 2019**: con il loro fondamentale contributo è stato possibile finanziare importanti progetti in corso:

- **la scuola di Abuna**, un complesso di scuola primaria che ospiterà migliaia di bambini.
- **il pozzo di Abuna** che permetterà approvvigionamento idrico sicuro alle comunità circostanti, evitando alle donne e ai bambini di percorrere lunghe distanze con carichi pesanti per raggiungere le fonti di acqua spesso insalubri.
- **il Centro di accoglienza di Areka**, che ospita oltre 130 bambini disabili e affetti da HIV, che possono condurre una vita serena, frequentare la scuola, ricevere pasti sicuri e accedere alle

**NATALE
SOLIDALE
2019**

**CAMPAGNA
AZIENDE**



cure mediche. Scegliendo di sostenere i nostri progetti a favore delle categorie più vulnerabili **Le Aziende Amiche** ci hanno permesso di continuare la nostra opera di promozione di sviluppo e dei diritti umani in Etiopia, confermando la loro sensibilità e attenzione alle categorie più vulnerabili. Non esiste regalo più grande e importante di questo. Grazie di cuore.

Per collaborare alle nostre attività con la Tua azienda o per saperne di più scrivi a: sviluppo@centroaiutietiopia.it o visita la pagina dedicata sul nostro sito.

Obiettivo:
estendere l'accesso
all'istruzione

Progetto “Una scuola per tutti”

Ancora una volta stiamo realizzando uno dei nostri obiettivi più importanti: **estendere il diritto all'istruzione di base a quanti più bambini possibili.**

In questa direzione si inserisce la **costruzione di una scuola primaria nella località di Abuna**, nell'Etiopia meridionale. Il complesso permetterà a oltre 1.400 bambini ogni anno di frequentare la scuola e di guadagnarsi così l'accesso a un futuro che offra delle prospettive.

La situazione preesistente:

Ad Abuna non vi è mai stata una scuola e la popolazione l'attendeva da tempo. La foto sotto a sinistra riproduce il capannone sorto con la finalità di divenire la scuola del villaggio. È costruito con pali di legno ricoperto di fango secondo la tradizione locale e, benchè le dimensioni fossero considerevoli, la capienza non avrebbe permesso la frequenza a tutti i bambini della zona. Inoltre lo scarso numero di aperture rende l'interno poco luminoso e malsano a causa della poca areazione. Il pavimento è in terra battuta e non essendo il terreno circostante perfettamente piano, nella stagione delle piogge con molta probabilità vi sarebbero state infiltrazioni di acqua all'interno.



Per questo motivo le autorità sanitarie locali non avevano concesso l'abitabilità. Attualmente è utilizzato dall'impresa costruttrice della nuova scuola per riporvi materiali e attrezzature. Una parte è destinata a dormitorio temporaneo dei muratori. Al termine dei lavori il grande edificio verrà smantellato e i materiali (legname delle pareti e lamiera del tetto) saranno riutilizzati dalla popolazione.

Il nuovo complesso scolastico:

Il complesso scolastico sarà costituito da 5 grandi edifici sviluppati su un piano e comprenderà 16 aule per bambini dalla prima all'ottava classe, gli uffici, un'aula insegnanti, una biblioteca, un magazzino. I servizi per i bambini saranno realizzati all'esterno in un apposito edificio. Sarà realizzato un parco giochi con scivoli, altalene e giostrine. Su una superficie di circa 240 m² verrà realizzato un campo da calcio, con le porte e una alta recinzione per contenere i tiri di pallone maldestri.

Lo stato dei lavori:

La costruzione degli edifici procede a grandi passi e si prevede di consegnare la scuola ultimata e arredata alle autorità locali entro l'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. La popolazione è felicissima e anche i bambini attendono la fine dei lavori (foto accanto al titolo e in basso al centro).

Sono quasi ultimati i primi tre edifici che erano il lotto del primo accordo: installate porte e finestre in metallo, ultimato l'impianto elettrico e tinteggiate le aule. Stiamo procedendo alla piastrellatura degli interni e del porticato all'esterno degli edifici.

Artigiani locali stanno realizzando gli arredi: banchi a tre posti per i bambini, sedie, scrivanie e scaffali.

Partito un secondo lotto di lavori:

A lavori in corso, le autorità locali ci hanno chiesto di aggiungere altre aule per consentire la scolarizzazione di un maggior numero di bambini. **Confidando nella provvidenza e nell'aiuto che ciascuno di voi ci potrà dare**, abbiamo accettato di realizzare anche il secondo lotto di edifici. Nella foto sopra si vede il primo edificio in stato avanzato di costruzione e sullo sfondo si intravedono i muri esterni del secondo blocco.

I costi:

I costi da coprire con il vostro aiuto ammontano a circa 197.000 € per il primo lotto di tre edifici e ulteriori 135.000 € occorreranno per portare a termine i restanti due blocchi. Il campo da calcio costerà circa 8.400 €. Ancora da quantificare gli arredi.

Una scuola materna:

Dello stesso complesso scolastico fa parte anche una scuola materna (foto sotto) del cui finanziamento si è fatto carico un unico benefattore che provvederà anche all'acquisto degli arredi e dei giochi per i bambini.

Come da consuetudine nel Paese, le facciate esterne saranno decorate con dipinti didattici.



“Una scuola per tutti”
Interverremo
anche in altre zone

Sempre nell'ambito del progetto “Una scuola per tutti”, **a Indibir, nel Guraghe, a sud della capitale Addis Abeba abbiamo già avviato i lavori di ampliamento di una scuola primaria** gestita dalle suore francescane dove viene seguito il metodo di insegnamento Montessori. La scuola di S. Markos, attiva da 45 anni, ha raggiunto elevati standard nella qualità dell'istruzione. La congregazione ci ha chiesto di costruire una palazzina su due piani di circa 250 m² per piano con sei nuove aule. L'impegno economico si aggira intorno ai 97.000 €.

Un'anticipazione:

Siamo in trattativa con le autorità governative per la costruzione di una nuova scuola primaria (16 aule più locali di servizio) a Berkoncio, località poverissima. L'edificio soppianderà gli ormai fatiscenti capannoni esistenti costruiti in legno, paglia e fango. Vi mostriamo alcuni dettagli nelle immagini sottostanti.



FAI UNA DONAZIONE

a Centro Aiuti per l'Etiopia
Nella causale cita “Una scuola per tutti”

- In **BANCA**: Intesa SanPaolo S.p.a.
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- In **POSTA**: bollettino postale c/c N° 11730280
Banco Posta
IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280
- **On line** con carta di credito attraverso il **Dona ora** su www.centroaiutietiofia.it

Per i **benefici fiscali** vedi pag. 26



I bambini al centro di ogni nostra attività
di Giovanna Minoggio

Adozione a distanza

Da sempre il nostro impegno e progetto più importante è l'adozione a distanza dei bambini vulnerabili. Vi riportiamo la testimonianza di una nostra dipendente durante uno dei censimenti nei villaggi dei bambini che ricevono il sostegno a distanza.

Durante le due giornate di presenza del nostro staff a Matoria, a partire dal primo pomeriggio del giorno di arrivo e per tutta la giornata successiva, si sono avvicinati alle postazioni di lavoro, numerosissimi bambini non ancora inseriti nel programma Adozione a distanza accompagnati dai loro **genitori, imploranti silenziosamente aiuto**. Le loro condizioni apparivano gravi e al limite di ogni logica umana: bambini denutriti, pressoché nudi, adulti magri con abiti spesso a brandelli, madri che allattavano da seni svuotati, i loro figlioli affamati dalle espressioni serie, come di passiva rassegnazione al loro stato. Alcuni padri tenevano in braccio maldestramente i loro piccolini e per mano i figli più grandi, indossavano larghi pantaloni con rattoppi e strappi. Erano tutti contadini e calzavano sandali in plastica, acquistati per pochi birr (moneta etiopica) al mercato. Tutti stavano seduti, gli uni accanto agli altri, formando un tappeto umano variopinto. Con



probabilità ciascun genitore aveva lasciato la sua casa molto presto al mattino percorrendo chilometri a piedi e con i propri piccoli in spalla, per venire a questo importante appuntamento sperando in una risposta positiva alla loro richiesta di aiuto. Il nostro lavoro quel giorno prevedeva solo la raccolta dei dati e delle fotografie aggiornate dei **bambini già iscritti e che avevano un aspetto più sano grazie al vostro contributo**, ma di fronte ad una tale situazione così disperata ci è parso doveroso aggiungerli, ed abbiamo quindi provveduto a registrare le nuove Adozioni a distanza. Sono stati inseriti nel progetto 350 nuovi bambini. Purtroppo, in questa regione, la più popolosa d'Etiopia, tantissime sono le famiglie che vivono in condizioni disperate, soprattutto spostandosi verso le campagne e nei pressi di Matoria abbiamo incontrato situazioni davvero difficili e miserabili.

Non riusciamo a descrivere la gioia di queste madri e padri al ricevimento del codice di adozione, l'ambito foglietto con il numero, sinonimo di speranza e di sopravvivenza. Questa loro gioia vale 20 euro al mese, per noi equivale davvero a poco, ad una somma che possiamo tranquillamente risparmiare nella nostra economia domestica e molto spesso, se analizziamo meglio i nostri comportamenti, ci accorgiamo che spendiamo anche cifre più grandi per acquistare beni superflui, cose che il più delle volte non hanno alcun valore e scopo se non quello di soddisfare un nostro effimero desiderio momentaneo. Ebbene, per i **genitori di questi bambini il Sostegno a distanza significa tutto**, significa la vita cioè poter comprare cibo, soprattutto, ed alleviare la loro disperazione e preoccupazione del non saper come alimentare i propri figli. È incredibile che ai giorni nostri qualcuno non abbia la disponibilità economica per dare da mangiare ad un figlio, è davvero inconcepibile. Qui in Etiopia ciò è una realtà, purtroppo diffusa. **Vi sono veramente grati per l'aiuto che date loro.**



CONSEGNA questo inserto a un AMICO

Unitevi a noi, aiutateci

Promuovere il sostegno

Carissimi, il 2019 è stato un anno molto inclemente con gli etiopi di molte zone del Paese. Nel corso dei nostri viaggi per recarci nei villaggi che assistiamo con l'adozione a distanza i funzionari del Ministero delle donne, ci hanno indicato alcuni villaggi dove la popolazione è veramente allo stremo. Abbiamo così fotografato e raccolto i dati di oltre 4.000 bambini bisognosi.

Vi chiediamo un aiuto per far sì che tutti questi bambini trovino una persona disposta a sostenerli, a dare loro una speranza di vita migliore. Voi che ricevete questo giornalino state già aiutando un bambino, qualcuno ne sta aiutando anche più di uno, per questo motivo vi **chiediamo un aiuto diverso: staccate questo inserto e consegnatelo a un vostro parente o amico proponendogli di avviare una nuova adozione**. Spiegate loro chi siamo e se non basta invitateli a **visitare il nostro sito** (<https://www.centroaiutietiofia.it/pagine/home-page>) e a **scaricare questo giornalino o a leggerlo on-line** (<https://www.centroaiutietiofia.it/articolo/etiopia-chiama-e-online>) I più tecnologici possono semplicemente **inquadrare i codici QR** sottostanti con lo smartphone per arrivare direttamente:



al sito



al giornalino

Chi meglio di voi può essere testimone di quanto sia bello aiutare una persona, un bambino. Chi meglio di voi può testimoniare il nostro impegno nel fare sempre meglio, nel farvi avere le notizie sul bambino e del villaggio in cui vive. Chi meglio di voi può testimoniare la serietà e l'onestà in tutto ciò che facciamo. E se



voleste, voi e i vostri amici constatare di persona, saremmo ben lieti di ospitarvi in Etiopia, come abbiamo fatto con tante persone che sono venute e qualcuno ha addirittura incontrato il bambino sostenuto. **Allora vi chiediamo di fare questo ulteriore gesto di carità, sappiamo che vi costerà, che non sarà facile, ma ve lo chiediamo per aiutare chi ha veramente bisogno: proponete l'adozione a distanza ad un vostro amico o parente.**

Proprio per aiutare i bambini più piccoli e fragili, nel corso del 2019 abbiamo provveduto a sostituire molti ragazzi grandi, quasi 3.000. Sappiamo che molti di voi si sono affezionati a quello che, quando avete intrapreso il sostegno era un bambinetto di pochi mesi o anni e ora che è cresciuto, vi dispiace non aiutarlo più, ma vi chiediamo di comprendere la necessità del momento che è quella di aiutare i più piccoli perché più fragili. **Vi assicuriamo che ogni caso viene valutato e vi proponiamo la sostituzione solo se siamo certi che:** **1)** la ragazza o il ragazzo ha superato il limite di età; **2)** se pur frequentando le scuole superiori o l'università non consegue risultati adeguati (aiutiamo solo chi se lo merita); **3)** le condizioni del ragazzo/a sono migliorate. Per questo vi chiediamo di fidarvi di noi e, **se vi proponiamo una sostituzione accettatela** perché è sicuramente un'opera buona verso la creatura che vi proponiamo di aiutare. **Purtroppo alcuni tra voi non hanno accettato la sostituzione e hanno sospeso il sostegno**. Vi chiediamo di ripensarci. **Contattateci e avviate una nuova adozione a distanza. Sono creature innocenti che hanno ancora bisogno di voi tutti.**

Le mamme e i papà ci chiedono un aiuto per i loro bambini

Adozione a distanza, perchè?



Essere bambini in Etiopia

Condurre una vita sana, in un ambiente protetto, accedere alle risorse e ai servizi necessari per vivere dignitosamente, avere la possibilità di studiare, acquisire competenze e contribuire allo sviluppo del proprio Paese è un diritto di ogni individuo, di un bambino in primis.

Purtroppo l'infanzia in Etiopia è fatta di violazione dei diritti fondamentali, povertà, malnutrizione, malattie infettive, spesso letali. La mortalità infantile sotto i 5 anni è nettamente superiore alla già drammatica media africana.

Per questo **li stiamo aiutando dal 1985, ma per farlo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.**

Adozione a distanza, cos'è?

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà molto diffusa. È un tipo di supporto più incisivo ed efficace di un aiuto occasionale. Riduce la mortalità infantile e permette a un bambino di continuare a vivere con la propria famiglia. "L'adottante" si impegna, a distanza, ad accompagnarlo nella crescita, rispondendo ai bisogni primari del bambino assicurando l'accesso a cibo nutriente, all'istruzione e a cure sanitarie.

Domande e risposte

1. Dove vivono i bambini?

La maggioranza dei bambini vive con la propria famiglia, o nucleo familiare allargato, in un villaggio. Il termine "villaggio" da noi adottato per comodità, non è sempre riconducibile a un vero e

proprio centro abitato: spesso si riferisce a città (ad esempio Addis Abeba, Mugi, Wolkitè), in altri casi identifica una zona, un quartiere o una vasta area geografica (è il caso di Pawe, Wukro, Dawro Konta, Boditi).

Invece bambini con bisogni speciali che necessitano di assistenza continuativa vivono nei Centri di accoglienza per minori vulnerabili di Addis Abeba, Areka e Gimbi.

2. Come ricevono il sostegno i bambini?

Incontriamo il bambino direttamente nel suo villaggio, ne constatiamo le condizioni, il permanere dello stato di necessità e gli scattiamo una foto che ti verrà inviata. L'erogazione del sostegno si concretizza successivamente con il trasferimento della quota direttamente sul conto corrente della famiglia del bambino. Laddove il sostegno viene realizzato in collaborazione con gli ordini religiosi, il bambino frequenta la scuola e la mensa della missione. In questi casi la quota elargita è decurtata dal costo del servizio scolastico ricevuto.

Sul nostro sito troverai approfondimenti sugli incontri nei diversi villaggi e sui progetti che realizziamo per la sua comunità.

3. Per quanto tempo devo mantenere il mio impegno?

Incidere realmente sulla vita di un bambino disagiato e della sua comunità richiede un impegno continuativo, per questo è bene aderire al progetto per alcuni anni. Non si tratta in ogni caso di un vincolo: in qualsiasi momento potrai interrompere il tuo aiuto semplicemente comunicandocelo.

Mamme e papà in attesa che i loro figli vengano inseriti negli elenchi dell'adozione a distanza



4. Esiste un limite di età per il sostegno?

Al raggiungimento dei 16 anni di età il nostro staff, incontrando il ragazzo valuta le sue condizioni e se studia con un buon profitto il sostegno viene prolungato per garantire il supporto economico necessario per proseguire gli studi superiori. Valutiamo situazione per situazione e qualora ritenessimo non più necessario il tuo contributo, ti proporremo di aiutare un bimbo più bisognoso.

5. Cosa succede se il bambino si trasferisce?

Può accadere che alcuni bambini si trasferiscano con la propria famiglia in un'altra area del Paese e non sia più possibile fargli avere il tuo contributo; in questo caso ti informeremo proponendoti l'adozione a distanza di un altro bambino.

6. Posso fare qualcosa di più per il bambino? Posso inviare regali?

L'invio di regali, oltre ai costi di spedizione e alle spese doganali, non è il modo migliore per aiutare un bambino: non vogliamo creare differenze o invidie tra bambini. Un contributo extra invece, sosterrà i progetti che il CAE realizza sul territorio a beneficio di tutta la comunità a cui il bambino appartiene.

Anche l'invio di lettere o cartoline non è possibile. Gestire la corrispondenza con decine di migliaia di bambini comporterebbe dei costi considerevoli (si pensi solo a quello per le traduzioni in amarico) e un surplus di lavoro per il personale in loco (per la ricerca del bambino per la consegna).

7. Posso conoscere il bambino?

Non è possibile ospitare il bambino in Italia

ma puoi incontrarlo nel suo Paese. Se desideri andare a trovarlo, conoscere la sua famiglia e la sua comunità contattaci con almeno 2 mesi d'anticipo.

8. Non ricevo da oltre un anno notizie sul bambino, come mai?

Aggiornamenti sul bambino vengono inviati direttamente dall'Etiopia. Ritardi organizzativi o disguidi postali non sono da escludere: avvisaci e ti faremo avere una foto recente il prima possibile.

9. La quota che verso è fiscalmente deducibile o detraibile?

Tutte le donazioni a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia sono deducibili o detraibili purchè tracciabili: conserva le attestazioni di versamento e verifica in sede di dichiarazione dei redditi con il CAF o con il tuo commercialista la normativa a te più favorevole.



Una nostra responsabile in Etiopia raccoglie i nominativi di nuovi bambini



Il nostro staff verifica i dati della bambina

Come aderire?

Compila il modulo di adesione che trovi nell'inserto a pagina 18

Effettua il versamento su uno dei conti correnti intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia:

- **bonifico su c/c bancario**
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- **bonifico su c/c postale**
IBAN: IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
- **bollettino postale**
sul c/c postale n. 11730280

Oppure disponi un mandato SDD compilando la delega di **versamento bancario continuativo** che trovi nell'inserto a pagina 18. Non dovrai più ricordarti di effettuare il versamento, ci penserà la banca per te.

Nella causale scrivi: "erogazione liberale avvio adozione a distanza". Il contributo può essere versato con la periodicità che preferisci, mensilmente oppure raggruppando più mensilità.

Invia il modulo di adesione e la copia del versamento a

- Centro Aiuti per l'Etiopia
via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)
- fax 0323 583062
- adozione.distanza@centroaiutietiopia.it

Ti manderemo la fotografia del bambino e del materiale informativo. **Dopo circa un anno** riceverai una fotografia recente: **potrai così vederlo crescere grazie al tuo aiuto**. Sarai informato su tutti gli interventi di sviluppo che realizziamo per la sua comunità attraverso il semestrale "Etiopia chiama" e il sito.

Scegli il sostegno che preferisci

Sostegno da 20 € al mese

Con meno di 70 centesimi al giorno È POSSIBILE MIGLIORARE LA VITA DI UN BAMBINO Sono poca cosa per noi, ma per chi li riceve sono un contributo inestimabile che in molti casi ha salvato da morte in età infantile. In oltre 35 anni di attività il Centro Aiuti per l'Etiopia ha aiutato a crescere e a studiare centinaia di migliaia di bambini, molti dei quali oggi sono giovani adulti che hanno una famiglia.

Sostegno da 25 € al mese

Con poco più di 80 centesimi al giorno È POSSIBILE DARE UN AIUTO CONCRETO a un bambino con **gravi problemi di salute, disabile o figlio di disabili** che potrà continuare a vivere con la propria famiglia. Convivere con una grave malattia o con un significativo deficit, motorio, psichico o sensoriale, in Etiopia compromette fortemente la crescita di un bambino.

Adottare a distanza un bambino svantaggiato significa agire concretamente perché oltre ad avere cibo e, se in grado, istruzione, possa trovare adeguate cure anche per la sua salute. Con il tuo aiuto **potrà sicuramente ricevere le cure mediche** di cui ha bisogno.

Sostegno da 80 € al mese

Con meno di 3 euro al giorno UN BAMBINO CON BISOGNI SPECIALI PUÒ CRESCERE IN UN NOSTRO CENTRO DI ACCOGLIENZA con ciò di cui ha bisogno per diventare grande: cure medico-riabilitative, cibo, scuola, educazione, affetto, protezione. Il sostegno di bambini con bisogni speciali **può essere condiviso con un altro benefattore:** in questo caso ciascuno contribuisce con la quota mensile di **40 euro**.

IL TUO AIUTO È INDISPENSABILE FATTI ANCHE PROMOTORE, PROPONI L'ADOZIONE A DISTANZA AI TUOI AMICI

1. Chi siamo

Centro Aiuti per l'Etiopia è un'Associazione di volontariato che dal 1983 lotta contro ogni forma di povertà in Etiopia promuovendo sviluppo, istruzione, assistenza socio-sanitaria.

CENTRO: Accogliamo in Etiopia i più bisognosi, e in Italia tutti coloro che hanno volontà di dare del bene

AIUTI: Aiutare è la nostra parola d'ordine. Aiutare il prossimo per concedere a tutti la gioia della vita e della misericordia

per l'ETIOPIA: L'Etiopia è per noi una seconda patria, la metà del nostro cuore dove l'Associazione ha posto le proprie radici

2. Da dove veniamo

Fondatore nel 1983 l'attuale Presidente dell'Associazione, Roberto Rabattoni dedica la sua vita ai più deboli, impegnandosi in prima persona direttamente sul campo. Da quei primi anni l'Associazione si è allargata sia nel numero dei volontari coinvolti sia nelle attività svolte in Etiopia, Eritrea e Sudan. Sin dai primi anni vengono infatti costruiti un ospedaletto, un pozzo, un asilo, un refettorio, ma soprattutto vengono gettate le basi delle adozioni a distanza destinate a garantire la sopravvivenza di bambini bisognosi, dal 1985 in maniera informale e dal 1988 condotte in modo sistematico.

Nel 1991 l'Associazione ottiene l'accreditamento per lo svolgimento di pratiche inerenti all'adozione internazionale. Da allora, grazie alla nostra associazione circa 2.000 bambini hanno trovato una famiglia in Italia. Purtroppo per i numerosissimi bambini orfani presenti ancora nel Paese, a gennaio 2018 il Parlamento etiope ha emanato una legge che ha sancito la chiusura dell'adozione internazionale e da allora non è stato più possibile avviare procedure adottive in Etiopia.

1983.....

Toccato personalmente dalla sua esperienza in Etiopia con i bambini orfani, nasce la voglia in Rabattoni di realizzare un'associazione dedita all'aiuto del popolo etiope

1988.....

Prende vita un gruppo di volontari attivo in Italia. Il CAE si costituisce formalmente come Associazione di volontariato

3. Pietre miliari

1994.....

Il Governo etiope cede al CAE il terreno e gli edifici di quello che è poi divenuto il villaggio "Madonna della Vita" per l'accoglienza e l'assistenza di bambini orfani in attesa di essere adottati da genitori italiani

2018.....

Dal 1991 al 2018 sono circa 2.000 i bambini che hanno avuto una nuova famiglia grazie all'adozione internazionale. Arrivano i primi bambini al Centro San Pio di Gimbi

2007.....

Sono oltre 45.000 i bambini aiutati con il sostegno a distanza in più di 90 villaggi, 12 pozzi per l'acqua scavati, 2 ambulatori e cliniche realizzati a beneficio di adulti e bambini

2011.....

Inaugurazione del Centro di accoglienza "Giovanni Paolo II" ad Areka destinato all'accoglienza e assistenza circa 130 bambini e ragazzi disabili o sieropositivi



4. Come operiamo

L'associazione svolge il proprio operato su tre fronti cardine:

ADOZIONE A DISTANZA:

garantiamo protezione, assistenza, cure mediche e istruzione a quasi 50.000 bambini in difficoltà






COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:

promuoviamo interventi per avviare processi di sviluppo autonomo e duraturo delle comunità locali

ADOZIONE INTERNAZIONALE:

aiutiamo i bambini abbandonati che non hanno la possibilità di crescere nel loro Paese a trovare una famiglia italiana che li accolga come figli
Il 9 Gennaio 2018 il Parlamento etiope ha emanato una legge che ha sancito la chiusura dell'adozione internazionale (Proclamation 1070/2018) e da allora non è stato più possibile avviare procedure adottive in Etiopia. Siamo fiduciosi nella riapertura.

Nel concreto il CAE agisce attraverso cinque aree di intervento:

-  **INFANZIA**
tuteliamo i diritti dei bambini e lottiamo per migliorare le condizioni di vita delle categorie più vulnerabili: orfani e disabili
-  **ISTRUZIONE**
sosteniamo la formazione scolastica e professionale dei giovani a tutti i livelli di apprendimento
-  **SALUTE**
miglioriamo i servizi sanitari di base, favoriamo l'accesso alle cure mediche e realizziamo programmi di prevenzione con particolare attenzione alla salute materno-infantile
-  **ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
sosteniamo attività generatrici di reddito e promuoviamo lo sviluppo agricolo e artigianale
-  **ASSISTENZA UMANITARIA**
attuiamo interventi di primo soccorso in caso di calamità naturali o in situazioni di emergenza. Assicuriamo l'accesso all'acqua potabile realizzando pozzi e infrastrutture idriche

5. Per aiutarli ancora

individua fra i progetti che ti elenchiamo quale sostenere: per proseguire il cammino **abbiamo bisogno di te.**

■ Progetti per l'INFANZIA

✦ Adozione a distanza

È un supporto efficace che riduce la mortalità infantile e assicura l'accesso a cibo, istruzione e cure sanitarie.

Proponiamo tre possibilità di aiuto:

- :: per l'aiuto a bambini e minori assistiti nei loro villaggi **20€ al mese**
- :: per l'aiuto a bambini e minori con gravi problemi di salute **25€ al mese**
- :: per l'aiuto a bambini e minori disabili, sieropositivi o abbandonati assistiti nei nostri Centri di accoglienza **80€ o 40€ al mese**

✦ Centri di accoglienza:

Le strutture ed il personale garantiscono protezione, assistenza, cure mediche e istruzione a bambini ed adolescenti in difficoltà che vivono nei nostri centri.

- :: "San Giovanni Paolo II" di Areka
- :: "San Pio da Pietrelcina" di Gimbi

■ Progetti per la SALUTE

✦ Operazione donna 3:

Finanzia interventi risolutivi del prolasso uterino

✦ Cure mediche:

Offre prestazioni mediche, cure e interventi chirurgici in strutture ospedaliere ad Addis Abeba. Numerosi gli interventi chirurgici alle donne affette dal problema del gozzo o struma tiroideo

✦ Viaggi della speranza:

Offre ad ammalati gravi assistenza e cure in strutture ospedaliere specializzate in Italia

■ Progetti per l'ISTRUZIONE

✦ Una scuola per tutti:

Costruzione di edifici scolastici e fornitura degli arredi per scuole di ogni ordine e grado

✦ Borse di studio:

Per offrire agli studenti meritevoli la possibilità di proseguire gli studi superiori o universitari

✦ Sostegno scolastico:

Provvediamo alle spese per il buon funzionamento di una scuola a Zuway

■ Progetti per ATTIVITÀ PRODUTTIVE

✦ Agricoltura sostenibile ad Areka e Gimbi:

Offre lavoro a braccianti e cibo ai bambini e agli oltre 100 dipendenti dei centri di accoglienza "San Giovanni Paolo II" e "San Pio da Pietrelcina"

■ Progetti per l'ASSISTENZA UMANITARIA

✦ Acqua per la vita:

Per consentire il consumo di acqua potabile attinta da un pozzo e favorire la riduzione del tasso di mortalità dovuto alle malattie infettive

✦ Emergenza fame:

Per offrire assistenza umanitaria immediata alle popolazioni ancora in emergenza alimentare causata dall'impossibilità di seminare o dalla mancanza di piogge

✦ Tukul per i Gumuz:

Costruzione di abitazioni solide e durature per migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione di etnia Gumuz



Vuoi conoscerli meglio?

Visita il nostro sito www.centroaiutietiopia.it

Per **ADOZIONE A DISTANZA**

per **TUTTI gli altri PROGETTI**



Donazioni

Le tue *offerte libere* verranno indirizzate ai progetti che necessitano maggiormente di un contributo. Se intendi effettuare un'*offerta finalizzata* ad un progetto preciso, indica nella causale del versamento il titolo del progetto prescelto. Tutti i conti correnti sono intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia - ONLUS

- **In BANCA:** Banca Prossima IBAN: **IT 94 P 03069 09606 10000 0121076**
- **In POSTA:** c/c N° 11730280 - Banco Posta IBAN: **IT 95 U 07601 10100 0000 11730280**
- **On line** con Carta di credito nella pagina "**Dona ora**" su www.centroaiutietiopia.it

Ricorda, le offerte elargite alla nostra associazione sono deducibili o detraibili.

ADOZIONE a DISTANZA - Modulo di adesione

N.B.: Scrivere in stampatello - **compilare** con i dati dell'intestatario dell'adozione, inviare per **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB), a mezzo **fax** 0323 583062 oppure **e-mail** a adozione.distanza@centroaiutietiopia.it

Intestatario dell'adozione Cognome		
Nome		
Via	n°	
C.a.p.	Città	Prov.
Telefono	Cellulare	
E-mail		

Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679
 - Centro Aiuti per l'Etiopia, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania Fondotoce (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempiere un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del sostegno a distanza e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo www.centroaiutietiopia.it

Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali
 La/il sottoscritta/o presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia il proprio consenso esplicito:

- a) alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l'Etiopia al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza
 rilascio il consenso
 nego il consenso
- b) all'utilizzo dell'indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, progetti e nuove iniziative del Centro Aiuti per l'Etiopia
 rilascio il consenso
 nego il consenso

spazio riservato all'ufficio

Scelgo di sostenere a distanza un bambino versando:

20 € mensili

25 € mensili

40 € mensili

80 € mensili

Data	Firma
------	-------

MANDATO SEPA DIRECT DEBIT Delega di versamento

Io sottoscritto autorizzo il **Centro Aiuti per l'Etiopia** a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice CID del **Centro Aiuti per l'Etiopia** è IT93ZZZ0000001263200030

- La **cadenza del versamento** per l'adozione a distanza sarà mensile _____ € trimestrale _____ € semestrale _____ € annuale _____ €
- **Con la stessa cadenza aggiungo un'offerta liberale** di _____ € da utilizzare dove c'è più bisogno

Intestatario del conto Cognome e nome	
Codice Fiscale	
IBAN	
Data	Intestatario del conto Firma



Per avviare una nuova adozione a distanza compila il modulo a lato



◆ **Cosa è il mandato SEPA DIRECT DEBIT ?**
 È la **donazione regolare** effettuabile attraverso la domiciliazione bancaria. È una delega attivabile in qualsiasi momento con la quale autorizzi il Centro Aiuti per l'Etiopia ad incassare un importo stabilito con la cadenza che preferisci.

Per non pensare alle scadenze attive l'addebito automatico



Inserito di Etiopia chiama n.41 aprile 2020 - Inserito di Etiopia chiama n.41 aprile 2020 - Inserito di Etiopia chiama n.41 aprile 2020 - Inserito di Etiopia chiama n.41 aprile 2020

Grazie di essere con noi L'anno trascorso



L'adozione a distanza è sempre il progetto più importante che assorbe la gran parte delle nostre energie lavorative, organizzative e logistiche. La forza lavoro impiegata in Italia è di 7 persone e circa il doppio in Etiopia, anche se non per tutta la durata dell'anno. L'organizzazione prevede un marcato impegno a far sì che per ogni bambino inserito nel progetto dell'Adozione a distanza siano aggiornati ogni anno in Etiopia tutti i suoi dati (anagrafici e famigliari) e archiviata la documentazione che lo riguarda (copia delle foto, lettere, pagelle, disegni). Altrettanto puntuale è la registrazione in Italia dei versamenti che ciascun benefattore effettua a favore del bambino e di ogni eventuale comunicazione avvenga tra il benefattore e i nostri uffici. L'aggiornamento costante del data-base ci permette, all'occorrenza, di ricostruire ogni dato.

Dal punto di vista logistico, il nostro personale presente in Etiopia incontra anche nelle località più remote, ogni bambino. Quando occorre, questi vengono raggiunti direttamente nelle loro abitazioni.

Ancora una volta non possiamo che fare un bilancio positivo dell'anno che ci siamo lasciati alle spalle. In Etiopia, malgrado la situazione di instabilità in cui versa il Paese, siamo riusciti a portare significativi aiuti **grazie al sostegno che tutti voi ci avete assicurato**.

Di seguito riportiamo una carrellata delle principali attività svolte.

La consegna della quota del sostegno a distanza ai bambini avviene in seguito all'incontro nei villaggi con i bambini e le famiglie, mediante bonifico bancario per ognuno dei circa 50.000 bambini in quasi 100 villaggi distribuiti sul tutto il territorio etiopico.

Abbiamo mantenuto in essere l'attività dei tre Centri di accoglienza: Madonna della vita, nella capitale e i Centri **san Giovanni Paolo II** e **san Pio** rispettivamente ad Areka e a Gimbi. Complessivamente sono oltre 160 bambini e ragazzi grave-

mente disabili, sieropositivi e ciechi, assistiti nei tre Centri di accoglienza (foto sopra).

Avviato il **progetto "Operazione donna 3"** (vedi pag. 6) con l'obiettivo di curare 2.500 donne affette da **prolasso uterino**. Nel corso del 2019 sono state operate quasi 900 donne. L'attività, svolta in collaborazione con l'ospedale di Soddo, ha già permesso in passato di operare oltre 5.000 pazienti che hanno potuto riprendere in tutta normalità la vita familiare e sociale, riabbracciare i propri figli impedendo che questi finissero abbandonati.

Nell'ambito del **progetto "Viaggi della Speranza"**, **Yorosan**, una bambina di soli 2 anni affetta da una malattia cardiaca congenita che rischiava di compromettere la sua vita, è stata operata in Italia con esiti positivi ed è tornata a casa con la sua mamma.

Sono iniziati e quasi conclusi i lavori per il primo lotto di **una scuola elementare** nella località di **Abuna** (vedi pag. 8). Il complesso consentirà l'accesso all'istruzione a circa 1.400 bambini ogni anno.

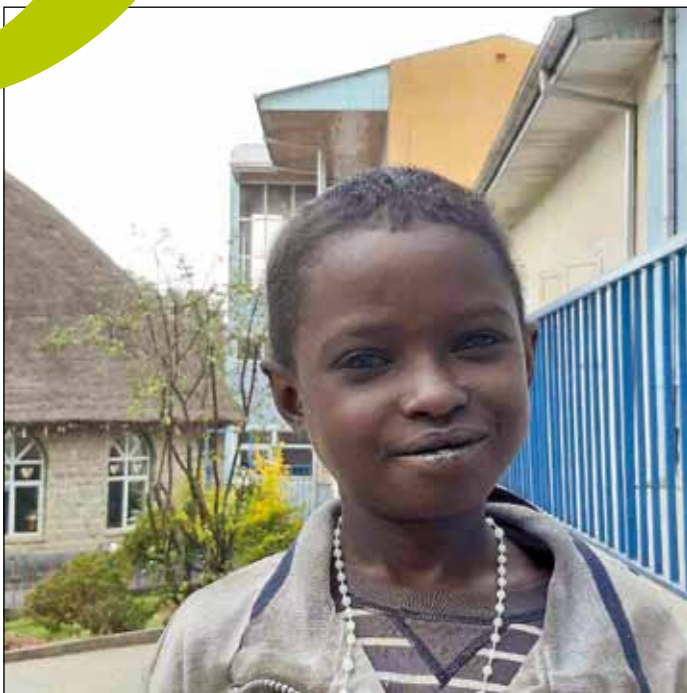
Terminati a Wolkitè il pozzo e la rete idrica di distribuzione a beneficio di 15.000 persone di etnia Gumuz.

Ad **Abuna** avviati i lavori per la realizzazione di un **pozzo e rete idrica** di distribuzione (vedi pag. 22). La trivella ha dovuto scendere fino a oltre 200 metri di profondità, ma la portata di acqua soddisferà migliaia di persone che finalmente potranno beneficiare di acqua pulita e salubre.

Acquistati e distribuiti generi alimentari e medicinali per fronteggiare la terribile carestia e l'emergenza sanitaria nei pressi di Mokonissa, nel **Wollaita**.

A **Galiye Rogda**, nei pressi della cittadina di Wolkitè, avviato un progetto che prevede la **costruzione di 185 unità abitative** (vedi pag. 23). La popolazione attualmente vive in abitazioni tipiche (tukul) fatiscenti e insalubri.

Tutto questo grazie al vostro aiuto!



Aiutiamo decine di ammalati ogni settimana

“Cure mediche in Etiopia”

Il piccolo **Zakariyas** (foto sopra), 9 anni (vedi Etiopia chiama n° 40, pag. 21), affetto da seri problemi al fegato, da qualche mese è ospite presso il nostro Villaggio Madonna della Vita in Addis Abeba e sottoposto a cure nell'ambito del progetto **“Cure mediche”**. Si tratta di un progetto che portiamo avanti da anni coprendo le spese mediche per i malati che non hanno le possibilità economiche per accedere al servizio sanitario che in Etiopia è a pagamento.

Malati provenienti da località distanti centinaia di chilometri dalla capitale si presentano al centro “Madonna della Vita”. Dopo una breve visita vengono accompagnati da un'infermiera in ospedale o ospitati e curati direttamente nel nostro centro. Garantiamo cure mediche adeguate: farmaci, medicazioni, interventi chirurgici e terapie in ospedali di Addis Abeba.

Una caduta avrebbe potuto costargli

la vita

di Alessandra Dottor

Bereket una storia tra le tante

Il mio interesse per l'Etiopia scaturisce da una frase che una ragazza da anni sostenuta in Etiopia scrive a Ida, una cara amica: “... mi piace tanto studiare e mi piacerebbe fare la dottoressa, con il vostro aiuto ...”. Questa frase mi muove immediatamente una serie di riflessioni: in tanti anni che ho sostegni a distanza in Africa (due in Mozambico uno in Etiopia), non ho mai ricevuto una lettera con richieste precise e motivate. Che non sia il caso di saperne di più, riguardo alla reale capacità della ragazza e ai costi per sostenere gli studi nel loro paese, giovani che desiderano aiutare gli altri quando stanno male.

In un attimo decido di andare in Etiopia, a conoscere l'Associazione sul campo. Incontro Roberto Rabattoni ad Addis Abeba, al Villaggio Madonna della Vita e parliamo a lungo. Siamo entrambi piuttosto diretti e mi sembra che ci capiamo al volo, come se ci conoscessimo da sempre. Mi propone di seguirlo ad Areka, dove sono in corso gli incontri annuali con i bambini del Sostegno a distanza, ed io accetto. “Sarà un'esperienza interessante, vedrai” mi dice. Ed ha avuto assolutamente ragione. Pur avendo una discreta esperienza di viaggi di volontariato -sono un'ostetrica-, questa esperienza mi ha subito travolta.

Ad Areka, al Centro S. Giovanni Paolo II ho conosciuto Giovanna, operatrice dell'Associazione, ed Alice, giovane volontaria. Con loro, per più giorni, siamo andate nei villaggi per le adozioni. Abbiamo incontrato centinaia di bambini da inserire o riconfermare nel progetto dell'adozione



a distanza, arrivavano accompagnati dai parenti (genitori, nonni, zii, fratelli ...). Un bagno di folla colorata, spesso disordinata che si accalcava intorno alle nostre postazioni, migliaia di occhi pazienti, supplicanti, speranzosi, fissi su di noi, “gruppo della salvezza”. Un giorno sulla mia strada arriva Bereket. Vedo un padre con in braccio il figlio, sei - sette anni circa ed il bambino ha un viso sofferente, molto sofferente. Il padre lo appoggia a terra, davanti al nostro tavolino, ed il bambino non riesce a stare in piedi. Capisco subito che si tratta di qualcosa di grave e dico a Giovanna ed Alice: “Facciamolo sedere e guardiamo”. Sollevato il pantalone ci troviamo davanti alla tibia completamente esposta e ad una fistola da cui esce abbondante pus. Una situazione molto grave, lo capisco subito. “Qui è a rischio la gamba e non solo. Se il bambino non viene curato rischia una sepsi e la morte. Se torna al villaggio così non ha scampo”. Il padre racconta che il bambino circa tre, sei mesi prima era caduto da un albero, fratturandosi. Portato all'ospedale di Soddo, al padre veniva detto che la situazione è seria, il bimbo deve rimanere vari mesi in ospedale. “Hai i soldi per pagare?... no ... e allora riportatelo a casa”. Casa ... ore a piedi su terreno polveroso, villaggio senz'acqua, etc, etc.

Decidiamo con Giovanna ed Alice di portarlo

con noi al Centro di Areka.

È passato un anno e Bereket **grazie al progetto “Cure mediche”** del Centro Aiuti è stato più volte operato ad Addis Abeba. Dopo la mia partenza ad ogni intervento Giovanna mi inviava le foto della gamba. Mi sono però resa conto che ad Addis Abeba non sarebbero stati in grado di andare oltre la pulizia chirurgica della fistola e, purtroppo, magari l'amputazione della gamba. Così ho contattato un amico ortopedico che lavora nel mio ospedale in Trentino, ed infine grazie a lui, ho potuto parlare del caso con un ortopedico italiano che da 25 anni vive e lavora a Kampala, in Uganda e che ha accettato di operarlo. Intervento difficile, complesso, lungo, e senza certezza di successo, ma occorreva provare per cercare di evitare l'amputazione. Dimostrando grande disponibilità gli ortopedici ugandesi hanno operato il bambino ad Addis Abeba, evitando a lui ed al padre i disagi del viaggio e della lontananza dal loro paese.

Non sappiamo ancora se Bereket avrà salva la sua gamba, ma noi ci abbiamo provato. E per noi intendo tutti coloro che mettono la loro goccia nel mare. Senza pensare di fare nulla di eccezionale, o di essere più bravi e meritevoli, ma semplicemente consapevoli che tutti noi, esseri umani, siamo sulla stessa instabile barca e che aiutandoci nelle difficoltà diamo senso profondo al nostro esistere.

In Italia ho raccolto fondi per sostenere l'Associazione ed ho attivato l'Adozione a distanza per sostenere Bereket, così da rendere l'incontro di quel giorno al villaggio, stabile e duraturo. Nel momento in cui ho avuto quel bambino sofferente davanti a me, ho pensato: “Ale, devi dargli una mano, è arrivato da te per questo.”

Bereket è solo uno dei tanti bambini che hanno bisogno di cure e la possibilità di farlo curare in Africa ha sicuramente limitato i costi e i disagi per lui e per il padre.

Casi come quello di Bereket sono purtroppo all'ordine del giorno; a quelli che incontriamo noi direttamente nei villaggi si sommano tutti quelli che vengono direttamente presso il nostro Centro Madonna della Vita. -



Acqua pura:
più salute per tutti

Un pozzo ad Abuna

Compatibilmente con i fondi di cui disponiamo, fra le finalità dell'Associazione rientra sicuramente portare acqua pulita e salubre laddove esistono le condizioni per poterlo fare. Siamo grati, insieme a noi chi ne sta beneficiando in Etiopia, a chi di voi ci ha aiutato in questa opera attraverso la propria generosità.

Come operiamo:

I 16 pozzi realizzati fino ad ora sono stati affidati alla gestione delle comunità locali; l'accordo prevede a carico del Centro Aiuti per l'Etiopia: la trivellazione; la realizzazione della camera interna; la posa delle tubazioni fuori terra fino al serbatoio di raccolta; la realizzazione del traliccio (negli anni passati in ferro, recentemente in cemento armato) che sostiene la cisterna, l'acquisto della pompa, del generatore e di tutti i materiali occorrenti; la realizzazione della piccola struttura dove è collocato il generatore, della fontana con i rubinetti da cui la popolazione attinge l'acqua e del recinto che protegge la fontana dall'avvicinamento degli animali di grossa taglia. **Il pozzo attualmente in costruzione ad Abuna** sarà dotato di una lunga rete di distribuzione idrica corredata da alcuni punti di erogazione. Un sistema di distribuzione di oltre 5 km è già stato realizzato nel 2019 nella località di Wolkitè, abitata dalla popolazione Gumuz (foto accanto al titolo). Quest'anno **sarà la popolazione di Abuna a godere dei benefici di un analogo progetto idrico.**

Per la gestione del pozzo, la comunità locale individua un responsabile del funzionamento che stabilisce gli orari di accesso alle fontane, la manutenzione dei componenti e l'approvvigionamento del carburante per il generatore di corrente. La piccola quota che le persone devono versare ad ogni prelievo di acqua viene utilizzata per il mantenimento del pozzo.

La situazione ad Abuna:

Il villaggio di Abuna si trova nella regione sud-



Fontana con rubinetti



Pompa di estrazione



Edificio del generatore

occidentale dell'Etiopia abitata da oltre 45 gruppi etnici. Siamo arrivati ad Abuna su sollecitazione delle autorità governative che ci hanno chiesto di donare alla comunità una fonte di acqua pulita.

Lo stato dei lavori:

Il progetto "Pozzo Abuna" rientra nel progetto "Acqua per la vita". Si prevede la realizzazione e fornitura di un pozzo in tutte le sue parti come precedentemente descritto e dotato anche di rete di distribuzione capillare in grado di soddisfare i bisogni di 12.000 persone distribuite in tre nuclei abitativi principali.

Per trovare la falda si è dovuto raggiungere una profondità di oltre 200 m. Ora il pozzo è intubato e si sta provvedendo a tutte le opere di superficie.

La comunità di Abuna, coinvolta sin dalle prime fasi progettuali, si occupa dell'escavazione e posa delle tubazioni della rete di distribuzione (circa 7/8 km). Ogni punto di distribuzione sarà dotato di 6 rubinetti dai quali più persone potranno attingere l'acqua contemporaneamente.

Costi del progetto

La spesa complessiva prevista è di circa 390.000€

Aiutaci:

Per le donazioni di qualsiasi importo nella causale scrivi: "Acqua per la vita"

FAI UNA DONAZIONE

a Centro Aiuti per l'Etiopia

- In BANCA: Intesa SanPaolo S.p.a.
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- In POSTA: bollettino postale c/c N° 11730280
Banco Posta
IBAN: IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
- On line con carta di credito attraverso il Dona ora su www.centroaiutietiofia.it

Ricorda, le offerte sono fiscalmente deducibili o detraibili

Per i più poveri e
abbandonati

Tukul per i Gumuz



A Galiye Rogda, in Oromia vive una comunità Gumuz. Sono circa 15.000 persone organizzati in clan distribuiti in 5 villaggi.

La loro storia in questa area risale ai tempi dell'Imperatore Menelik che li fece deportare un centinaio di anni fa dal nord-ovest dell'Etiopia per far parte delle sue milizie. Questa comunità non si è mai integrata con le etnie locali e l'isolamento totale è la causa principale della loro condizione di povertà e di svantaggio. **Sono tra i gruppi etnici più poveri e abbandonati della nazione.**

Dove vivono:

I Gumuz vivono in capanne a pianta circolare chiamate tukul (foto sopra) dal diametro di 4 metri circa, con pavimento in terra battuta, pareti rivestite di fango e sterco e tetto conico in paglia. Sono per lo più fatiscenti e non riparano dalla pioggia e dal freddo della notte. I tukul sono costituiti da un unico ambiente dove vive l'intera famiglia e spesso assieme agli animali domestici: galline o caprette. Le capanne sorgono su un terreno che è stato assegnato alle famiglie dal Governo locale.

Cosa stiamo facendo per loro:

Abbiamo siglato un contratto per edificare **185 casette destinate ad altrettante famiglie**. Ogni casetta (in basso due nuove casette accanto ai tukul) sorgerà sul terreno di ciascuna famiglia. Le nuove abitazioni più solide e durature, avranno il pavimento in cemento rialzato rispetto al terreno, pa-

reti in legno di eucalipto ricoperto di fango come da loro tradizione, ma rivestito esternamente con un leggero strato di intonaco per proteggere dal dilavamento della pioggia. Le porte e le finestre saranno in ferro, il tetto di lamiera.

Lo stato dei lavori:

Grazie alle offerte fino ad ora ricevute e al risultato delle campagne 2018 e 2019 di Natale (panettoni e pandoro solidale) e dei calendari 2019 e 2020 i lavori sono potuti partire. Al momento sono allo stato grezzo circa 12 abitazioni (foto in basso).

Costi:

Come sempre non è facile stabilire il costo delle opere come dei beni che acquistiamo in Etiopia. La situazione in cui versa il paese è preoccupante a dir poco; l'inflazione è galoppante e i prezzi lievitano costantemente. Ad aggravare le cose sta il fatto che scarseggia tutto e quindi i commercianti, a fronte della domanda, rincarano i prezzi. Ad oggi il costo per la costruzione di una casetta è di circa 3.500 €.

Obiettivi:

- garantire maggiore sicurezza e stabilità alle famiglie Gumuz
- migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione di etnia Gumuz permettendo loro di vivere in ambienti più salubri

Aiutaci:

Per le donazioni di qualsiasi importo nella causale scrivi: "Un tukul per i Gumuz"



I frutti dell'impegno
e della solidarietà

Grazie per tutto ciò che fate



U Il Centro Aiuti per l'Etiopia deve molto ai volontari che da sempre ci sono rimasti vicini. Sono le famiglie che hanno adottato giuridicamente un bambino attraverso la nostra associazione e da quel momento, avendo avuto modo di conoscere e constatare da vicino la bontà delle opere realizzate da noi in Etiopia, hanno deciso di unirsi divenendo la nostra cassa di risonanza. Volontari che hanno deciso di "metterci la faccia" e di spendere il loro tempo libero per promuovere l'adozione a distanza e i progetti che vengono attuati a favore di chi ha realmente tanto bisogno, di chi non ce la farebbe a sopravvivere senza il nostro aiuto.

Un grazie speciale lo rivolgiamo quindi a tutti i nostri volontari, i quali nel corso del 2019 con entusiasmo e grande impegno hanno contribuito in maniera determinante a sostenere le attività dell'Associazione.

Grazie agli eventi solidali e alle testimonianze nelle parrocchie organizzati nel corso dell'anno in diverse regioni d'Italia è stato possibile raccogliere oltre € 134.000, che sono stati destinati ai principali progetti in corso:

- i **Centri di accoglienza di Areka e Gimbi**;
- la **scuola primaria di Abuna**, in fase di completamento, che ospiterà migliaia di bambini ogni anno;
- il **pozzo a Wolkité** per la popolazione Gumuz;
- il progetto **"cure mediche"**.

Dal Trentino Alto Adige alla Campania si sono susseguite le iniziative più diverse: le **polentate di Pallanzeno (VB)** e **Acceglione (CN)**; gli **spettacoli teatrali di Torino e Rimini**; la **1000 Passi x Brescia**; i **pranzi della solidarietà di Gossolengo (PC)** e **Cairate (VA)**; lo **spiedo solidale** di Castel Goffredo

(MN); la **cena solidale di Varena (TN)**... potremmo continuare con un lungo elenco che non renderebbe giustizia ai tanti volti che costituiscono il CAE.

Una menzione particolare merita la cena benefica organizzata in collaborazione con il **Grand Hotel Majestic** di Verbania: si è trattato del primo fortunato esperimento dell'Associazione di presentarsi nel territorio dove è nata, riscuotendo un grande successo di pubblico. Per questo riteniamo doveroso rinnovare il nostro grazie agli organizzatori, a chi ha prestato la propria opera gratuitamente e ai partner che hanno collaborato al successo della serata.

E infine l'importante evento che ogni anno riunisce amici vecchi e nuovi del Centro Aiuti per l'Etiopia: la **Festa di Montichiari (BS)** dello scorso ottobre. Evento reso possibile dall'uso gratuito di due padiglioni della Fiera di Montichiari, dall'impegno organizzativo dei volontari bresciani a cui partecipano famiglie provenienti da tutta Italia, e benefattori locali che vengono a conoscerci. L'impegno e la generosità dei partecipanti a questa giornata ha permesso di raccogliere oltre 27.000 €, interamente destinati a finanziare gli studi e l'accompagnamento dei nostri **ragazzi non vedenti del Centro di Areka** che durante il periodo scolastico vivono al Villaggio Madonna della Vita per frequentare la scuola per i non vedenti.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Per saperne di più scrivi a info@centroaiutietiofia.it

Erogazioni liberali
detraibilità/deducibilità

Mezzi di pagamento ammessi

Pensiamo di fare cosa gradita riportandovi le novità introdotte dall'Agenzia delle Entrate in tema di **"erogazioni liberali"**, comunemente chiamate **"offerte"**.

Le erogazioni liberali effettuate a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia sono detraibili o deducibili dal reddito della persona fisica o di impresa ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. 117/2017 **come segue:**

◆ **ai fini IRPEF**, detrazione di un importo pari al 35% degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni liberali in denaro;

o in alternativa

◆ **ai fini IRPEF ed IRES**, le erogazioni liberali sono deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto fino a concorrenza del suo ammontare.

Importante: **MEZZI DI PAGAMENTO AMMESSI PER USUFRUIRE DEI BENEFICI FISCALI**

Dal 1° gennaio 2020 i mezzi di pagamento ammessi **affinché sia riconosciuta la detraibilità delle erogazioni liberali sono i seguenti:**

- ◆ **Bancomat**;
- ◆ **Carte di credito o debito**;
- ◆ **Bonifico bancario o postale**;
- ◆ **Bonifico online tramite computer o cellulare**;
- ◆ **Assegno bancario**;
- ◆ **Addebito diretto in conto corrente SDD**. In caso di addebito diretto in conto corrente (SDD) è necessario esibire, in sede di dichiarazione dei redditi, un giustificativo di spesa, quale l'estratto conto;



◆ **BOLLETTINO POSTALE**. È considerato corretto un pagamento a mezzo bollettino postale **solo se eseguito con bancomat o carta di credito**. **Non è corretto un pagamento eseguito in contanti**. Nel caso il pagamento venga effettuato **con bancomat**, occorre conservare anche la copia della ricevuta del pagamento POS.

Attenzione, le erogazioni liberali eseguite in **CONTANTI** non sono detraibili/deducibili.

Nota bene: **OBBLIGO DI COINCIDENZA FRA CHI ESEGUE IL PAGAMENTO E CHI GODE DEL BENEFICIO FISCALE**

Dal 1° gennaio 2020 **il soggetto che effettua il pagamento deve coincidere con il soggetto che beneficia dell'agevolazione fiscale**.

Di conseguenza **la carta di credito utilizzata o il conto corrente dal quale viene effettuato il bonifico devono essere intestati a chi beneficia dell'agevolazione fiscale**, con l'unica eccezione per i versamenti eseguiti per conto dei figli minorenni.

- Donazioni -

Utilizzeremo le **offerte libere** per i progetti che necessitano maggiormente.
Per un'**offerta finalizzata** ad un progetto preciso **scrivi nella causale del versamento il nome del progetto prescelto**.
Tutti i conti correnti sono intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia

- **In BANCA**: Intesa SanPaolo S.p.a.
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- **In POSTA**: c/c N° 11730280 - Banco Posta
IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280
- **On line** con Carta di credito nella pagina "Dona ora" su www.centroaiutietiofia.it
- Attivando l'**SDD** risparmi tempo e denaro

Centro Aiuti per l'Etiopia
Via quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)
Tel 0323 497320 - dal lunedì al giovedì 9:00/17:30
venerdì 9:00/15:30
e-mail: info@centroaiutietiofia.it
Fax 0323 583062

Caro amico, caro lettore

Non sappiamo quando questo giornalino ti verrà recapitato a casa. L'emergenza che stiamo vivendo ci ha sprofondato in una situazione che mai avremmo immaginato di vivere. Certo noi abbiamo la speranza di poterci risollevare in un futuro che speriamo prossimo, sappiamo che quando torneremo al lavoro imboccheremo la strada che ci porterà fuori dal tunnel.

Per questo il nostro dovere come Associazione nata per aiutare chi soffre in Etiopia è quello di tenere desto in voi il desiderio di aiutare il prossimo che non ha la possibilità di sopravvivere, di curarsi, di migliorare senza che qualcuno tenda loro una mano. **Per questo ti ricordiamo che noi ci siamo!** Gli uffici sono chiusi, ma noi, anche se a ritmo ridotto, **lavoriamo da casa**. Rispondiamo alle tue

telefonate, ai tuoi messaggi, ci assicuriamo che i tuoi versamenti vengano indirizzati al tuo bambino adottato a distanza o ai progetti di cooperazione.

Puoi quindi continuare tranquillamente il sostegno senza dover andare in posta o in banca utilizzando il **bonifico online**:

tramite l'**IBAN della BANCA**: Intesa SanPaolo S.p.a.

IT 94 P 03069 09606 10000 0121076

tramite l'**IBAN della POSTA**: Banco Posta

IT 95 U 07601 10100 00001 1730280

Se questo non è per te fattibile, **ti consigliamo di attivare il versamento con SDD** (vedi pagina seguente), facile, puntuale ed eseguibile senza l'uso di computer o telefoni cellulari.

Se desideri parlare con noi puoi chiamare il **392 928 3984** o **392 954 4913** o ci puoi raggiungere ai soliti indirizzi e-mail o scrivendo a:

direzione@centroaiutietiofia.it

oppure a **info@centroaiutietiofia.it**

Se ti è possibile non interrompere il tuo aiuto. In Etiopia il nostro impegno è sempre volto al massimo per trasferire il denaro ai bambini. Non dimenticarti di loro

Etiopia chiama on-line? Perché no!

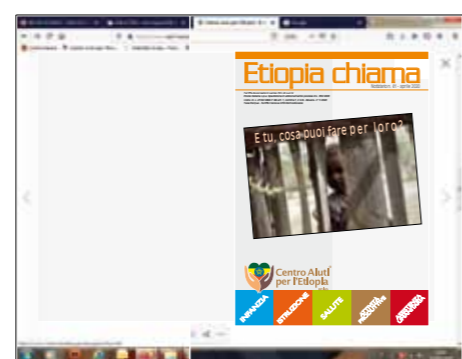
Hai sensibilità ecologica? Hai buona padronanza e utilizzi spesso PC, tablet e smartphone? Ti piacerebbe leggere *Etiopia chiama* direttamente su questi devices? Comunicacelo inviando una mail (info@centroaiutietiofia.it) o telefonando alla Sede (0323 497320) e **sospenderemo l'invio postale al tuo domicilio**.

Questo ci permetterà di risparmiare sulle spese di stampa e spedizione, di evitare ritardi nella consegna e/o smarrimento della rivista.

Tu riceverai una mail nella quale ti forniremo il link per scaricarti il giornalino e sarai così informato sulle attività del Centro Aiuti per l'Etiopia con largo anticipo rispetto a chi opta per il cartaceo.

Con il formato digitale potrai unirti a noi nell'opera di diffusione delle molteplici attività di aiuto che compiamo in Etiopia semplicemente inoltrando ai tuoi amici il link di *Etiopia chiama*. Inoltre ora *Etiopia chiama* è stata arricchita di numerosi link al nostro sito per tuoi approfondimenti e di rimandi all'interno della rivista.

Unico svantaggio per chi effettua il versamento mediante il bollettino postale è che non riceverà i



bollettini di conto corrente postale. Se è il tuo caso, **potresti avviare in vari modi**:

1- utilizzando i bollettini di cui sei ancora in possesso purchè i dati del bambino corrispondano ancora.

2 inviandoci una mail a info@centroaiutietiofia.it scrivendo all'oggetto: "invia BOLLETTINI", nella mail dovrai indicare il tuo nome, cognome, indirizzo e il codice del tuo bambino.

3 passando al versamento mediante bonifico bancario, risulta meno oneroso anche se versi tutti i mesi e risparmiamo ancora una volta carta e francobolli.

4 attivando la modalità di versamento automatico, SDD, compilando e inviandoci la delega che trovi qui a lato. **Non dovrai più ricordarti la data dell'invio della quota del sostegno.**

Hai un'adozione a distanza? Non pensare alle scadenze...

Da oggi tutti i nostri sostenitori, in particolare coloro che hanno attiva una o più adozioni a distanza, hanno un nuovo modo per garantire il sostegno al Centro Aiuti per l'Etiopia: le **DONAZIONI CONTINUATIVE** con l'**SDD**. **Attraverso la formula dell'addebito automatico non sarà più necessario ricordare le scadenze del vostro versamento periodico. Per noi sarà una maggiore garanzia di continuità che ci aiuterà a pianificare ancor meglio le azioni di solidarietà in Etiopia.**

La **donazione regolare** può essere effettuata attraverso la domiciliazione bancaria. Il servizio si chiama in gergo tecnico SDD - SEPA DIRECT DEBIT.

Si tratta di una delega con la quale il donatore autorizza il Centro Aiuti per l'Etiopia ad incassare con una cadenza regolare predefinita (mensile, trimestrale, semestrale o annuale) l'importo stabilito. Poiché il Centro Aiuti per l'Etiopia riconoscerà alla banca una commissione per ogni SDD incassato, la scelta della frequenza semestrale o annuale ci aiuterà a ridurre le spese e a riservare più fondi al progetto per cui versate. Tenetene conto, è un favore che facciamo a coloro che aiutiamo!

La donazione regolare con l'SDD ha numerosi vantaggi:

- vi evita lunghe file in banca o in posta;
- vi consente di distribuire la vostra donazione nel corso dell'anno senza dover ricordare le scadenze;
- potete modificarla, revocarla e verificare lo stato dei versamenti in qualunque momento;
- risparmiate sulle spese di commissione se previste dagli accordi della vostra banca;
- **Per l'attivazione della donazione continuativa** compilate il modulo a lato e inviatelo al Centro Aiuti per l'Etiopia.

EC41

MANDATO SEPA DIRECT DEBIT



Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS
via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)
Tel. 0323 497320 - E-mail: info@centroaiutietiofia.it

Delega di versamento:

Io sottoscritto autorizzo il **Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS** a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca.

Il codice CID del **Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS** è IT93ZZZ0000001263200030

- **Il codice del bambino che sostengo è:** _____
- La **cadenza del versamento** mensile _____ € trimestrale _____ €
per **l'adozione a distanza** sarà semestrale _____ € annuale _____ €
- **Con la stessa cadenza** aggiungo un'offerta liberale di _____ € da utilizzare dove c'è più bisogno

Intestatario dell'adozione

Cognome e nome

Scrivere in stampatello, inviare per **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia
via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB),
a mezzo **fax** (0323 583062) oppure **e-mail** a amministrazione@centroaiutietiofia.it

Intestatario del conto bancario o postale

Cognome e nome

Codice Fiscale

Via

n°

C.a.p.

Città

Prov.

IBAN

Telefono

Cellulare

E-mail

Data

Intestatario del conto

Firma

I Suoi dati personali

Utilizziamo i dati che La riguardano esclusivamente per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni complete in ordine alla modalità del trattamento, al diritto di accesso e agli altri suoi diritti sono consultabili sulla nostra privacy policy redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR) e accessibile all'indirizzo www.centroaiutietiofia.it.



CON TANTI **PICCOLI GESTI**
IN ETIOPIA ABBIAMO RISOLLEVATO
DALLA **FAME**

anche quest'anno
Indica il nostro **codice fiscale**

0 1 2 6 3 2 0 0 3 0

IL **5 X 1000** È UN TUO DIRITTO
E **NON COSTA NULLA**

se non firmi rimane allo Stato

grazie